

## Da Torino appello a Carla Bruni Salva il Centre Culturel Français

Repubblica — 07 giugno 2009 pagina 11 sezione: TORINO

CARLÀ, pensaci tu". Dopo anni di difficoltà, di voci e di smentite, dopo un trasloco che lo ha spostato dalla storica sede di via Pomba a quella nuova di via Saluzzo 60, i destini del Centre Culturel Français di Torino potrebbero ora trovarsi direttamente nelle mani della première dame di Francia: è a lei, infatti, che i francofili torinesi si sono appellati per scongiurare una chiusura che minacciava di avvenire già nel prossimo mese di luglio e che ora è stata prorogata a dicembre. Il Centre, come i suoi cinque omologhi delle altre città italiane, dipende direttamente dal Servizio culturale dell' Ambasciata di Francia a Roma, dunque dal governo di Parigi, che ne finanzia le attività. Fondato nel 1953, ha conosciuto anni di splendore sia come centro culturale, con rassegne di cinema, concerti e conferenze, sia come sede dove imparare il francese e ottenere diplomi che, come l' Alliance, sono riconosciuti in tutto il mondo. Poi, gli anni delle difficoltà economiche, con un susseguirsi di direzioni volenterose e aperte ma senza la possibilità di imprimere una svolta: una storia non dissimile a quella di altre istituzioni cittadine, come il Goethe Institut, con il quale - ad un certo punto - si era di fatti pensato di mettere in comune le sedi per evitare il dispendio delle stanze di via Pomba e di quelle di piazza San Carlo. Infine, il programma di tagli avviati già dal governo precedente e confermati da quello guidato da Nicolas Sarkozy: sui 150 centri di cultura francese presenti nel mondo, almeno un quinto pare destinato a chiudere definitivamente i battenti. Ma la decisione appare particolarmente dolorosa per Torino, dove i legami con la Francia hanno radici profonde e dove ci si batte per mantenere anche nelle scuole dell' obbligo e in quelle secondarie livelli accettabili di presenza della lingua di Victor Hugo. Così, mentre i genitori degli allievi del liceo ' Jean Giono ' , altra istituzione sostenuta in parte dal governo francese, si battono da anni per mantenere la loro scuola, un nuovo appello è partito, promosso tra l' altro dall' Anif, l' Associazione degli insegnanti guidata da Silvia Diegoli. Il documento è già stato inviato a Carla Bruni, in quanto torinese d' originee francese d' adozione, ma anche a ministri, ambasciatori e autorità di ogni genere. Ora i promotori, che hanno già ottenuto un rinvio della chiusura, vogliono estendere l' iniziativa e chiedere a tutti i ' vip' torinesi e no che negli anni hanno studiato al Centre o ne hanno frequentato le stanze e la bella mediateca di appoggiare la loro causa. Ma molte speranze, inutile nascondere, sono riposte in Carlà: parrebbe davvero uno sgarbo appendere il cartello ' Fermè' sulla più importante istituzione culturale di Francia nella città che le ha dato i natali. - *VERA SCHIAVAZZI*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/06/07/da-torino-appello-carla-bruni-salva-il.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)